RASSEGNA STAMPA

09-07-2017

1. AIOM Tumori: “Il Festival della prevenzione ha raggiunto migliaia di italiani”
2. IL TEMPO.IT Sniffer dog, se l'olfatto del cane ci salva da cancro e diabete
3. CORRIERE DELLA SERA Assistenza agli anziani emergenza negletta
4. MESSAGGERO Ok alla somministrazione dei vaccini in farmacia
5. CORRIERE DELLA SERA La rete europea dei malati rari taglia il traguardo dei vent'anni
6. LA STAMPA.IT Malattie sessualmente trasmissibili: indispensabile riaccendere attenzione sui rischi
7. SOLE 24 ORE Ema, Sala e Maroni rilanciano Milano
8. QUOTIDIANO SANITÀ In Commissione Sanità voto finale su decreto vaccini
9. MESSAGGERO Più energia alle cellule, così il Bambino Gesù proverà a curare Charlie
10. CORRIERE DELLA SERA L'Alta Corte di Londra e il verdetto finale sul piccolo Charlie Gli appelli dei potenti

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 332.759
Diffusione 12/2016: 318.217
Lettori Ed. II 2016: 2.218.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

09-LUG-2017
da pag. 4
foglio 1
www.datastampa.it

informazione pubblicitaria

TUMORI: "IL FESTIVAL DELLA PREVENZIONE HA RAGGIUNTO MIGLIAIA DI ITALIANI A SETTEMBRE AL VIA LA SECONDA EDIZIONE"

Grande partecipazione alla prima edizione del **"Festival della prevenzione e innovazione in oncologia"** organizzato dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM). "Abbiamo spiegato agli italiani il nuovo corso dell'oncologia, che spazia dai corretti stili di vita, agli screening, alle armi innovative come l'immuno-oncologia e le terapie a bersaglio molecolare, fino alla riabilitazione e al reinserimento nel mondo del lavoro – sottolinea il professor **Carmine Pinto**, presidente nazionale AIOM -. La manifestazione itinerante ha toccato **16 città da dicembre 2016 a maggio 2017**. Bastano alcuni numeri per comprendere l'impatto di questa iniziativa: **196mila le persone raggiunte, 123mila gli opuscoli diffusi, 51mila i sondaggi raccolti, 50 i testimonial del mondo dello sport e dello spettacolo coinvolti"**. Fra le attività "collaterali" del Festival, 87 incontri con le scuole, 79 tavole rotonde, 9 spettacoli di intrattenimento, 6 passeggiate della salute, 4 convegni. Sono state coinvolte direttamente 25 strutture ospedaliere di oncologia (298 oncologi e medici di varie specialità) e 44 associazioni di pazienti.

IL MOTORHOME

Un motorhome, cioè un pullman, è stato allestito nelle Piazze delle città coinvolte dove gli oncologi dell'AIOM hanno fornito informazioni e consigli sulla prevenzione, sull'innovazione terapeutica e sui progressi nella ricerca in campo oncologico. Con l'obiettivo di portare ai cittadini un messaggio fondamentale: il cancro non va più considerato un male incurabile e contro questa malattia si deve giocare d'anticipo. Molti studi hanno infatti dimostrato che il **40% dei tumori può essere evitato con uno stile di vita sano (no al fumo, attività fisica costante e dieta corretta)**. Il progetto è stato reso possibile grazie al sostegno di Bristol-Myers Squibb.

LE ISTITUZIONI

Anche le Istituzioni si sono schierate al fianco degli oncologi. "Ringraziamo tutte le Istituzioni locali che ci hanno supportato in questo importante progetto - spiega il prof. Pinto -. È stato fondamentale anche il sostegno e la presenza di testimonial come Al Bano e Dario Vergassola che hanno portato il saluto nelle tappe di Brindisi e La Spezia. Siamo orgogliosi del grandissimo successo che ha riscosso il 'Festival', migliaia di cittadini hanno visitato il motorhome, hanno chiesto consigli ai clinici e hanno aderito alle iniziative legate alla manifestazioni. I risultati ottenuti in termini di adesione ci incoraggiano a continuare il progetto con la seconda edizione che partirà a settembre". Fra gli altri sono intervenuti i sindaci Leoluca Orlando (Palermo), Nicola Ottaviani (Frosinone), Mario Occhiuto (Cosenza), Alessandro Ghinelli (Arezzo) e Federico Borgna (Cuneo). A Cagliari ha partecipato Luigi Benedetto Arru, Assessore Igiene, Sanità e Assistenza sociale della Regione Sardegna, a Negrar (Verona) Luca Coletto, Assessore alla Sanità della Regione Veneto e Presidente AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali), e a Bergamo Mara Azzi, Direttore Generale di Ats Bergamo.

Prevenzione e innovazione, le due armi vincenti contro i tumori

Le 16 tappe della prima edizione del "Festival della prevenzione e innovazione in oncologia"

A destra del professor Saverio Cinieri, tesoriere nazionale AIOM, Al Bano che ha portato il suo saluto nella tappa di Brindisi

Il sindaco Leoluca Orlando è intervenuto nella tappa di Palermo

Campagna promossa dall'AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) nell'ambito del progetto App

Aiom
Associazione Italiana di Oncologia Medica

ILTEMPO.it

08-07-2017

http://www.iltempo.it/

Sniffer dog, se l'olfatto del cane ci salva da cancro e diabete

Il fiuto di Fido alleato dell'uomo: rileva la presenza di neoplasie e gli sbalzi di glicemia

Il fiuto del cane è da sempre alleato dell'uomo. Al servizio dei non vedenti, dell'anti-droga, della protezione civile: sembra che l'olfatto canino non abbia limiti fino ad diventare "medical detector". Ne sono convinti da anni i ricercatori di tutto il mondo. In particolare, attualmente in Francia gli scienziati dell'Istituto Curie sono in procinto di lanciare uno studio clinico denominato "Kdog", al quale parteciperanno 4 cani che verranno addestrati a fiutare il cancro al seno su fazzoletti impregnati di sudore. I test dureranno tre anni, dal 2018 al 2021 e coinvolgeranno mille donne.

Il primo studio sui cani anticancro risale al 2004 ed è stato condotto in Inghilterra e pubblicato sulle pagine del British Journal of Medicine. I ricercatori hanno impiegato sei cani addestrati ad annusare i campioni di urina per rivelare la presenza del cancro alla vescica. I risultati dello studio sono stati stupefacenti: i cani hanno avuto ragione nell’80% dei casi. Dopo questo studio i cani sono stati

addestrati a identificare il cancro al polmone. E se per il tumore alla vescica annusavano le urine, per quello al polmone è bastato il respiro del paziente. Il tasso di successo è stato pari al 97%.

Numerose le testimonianze personali diffuse sui media circa la capacità del cane di allertare il proprio padrone in caso di malattia. Nel 2015 Josie Conlon, residente a Stockton-on-Tees, nel Nord Est dell'Inghilterra, è stata avvisata dal suo cane Ted che qualcosa non andava, dimostrando improvvisamente e insistentemente interesse per il suo seno. Di lì il sospetto, la visita e la diagnosi precoce del cancro.

Sembra inoltre che il cane sia in grado di tenere sotto controllo anche il diabete. È successo in Italia: la glicemia di una giovane è scesa a 20 durante la notte, il suo cane ha percepito questo cambiamento ed ha cominciato ad abbaiare finché non ha svegliato l'intera famiglia. Un potere, quello del tartufo del cane, o forse del suo sesto senso, che ha portato un altro fido antidiabete direttamente sull’annuario 2016 della Stafford High School, a Fredericksburg (USA). Il suo nome è Alpha, Labrador nero, addetto al controllo della glicemia del sedicenne Andrew Schalk. Frequentatore abituale del liceo è stato dotato anche di tesserino fino a diventare la mascotte della scuola.

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 332.759
Diffusione 12/2016: 318.217
Lettori Ed. II 2016: 2.218.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

09-LUG-2017
da pag. 45
foglio 1
www.datastampa.it

La riflessione

di **Roberto Bernabei***

ASSISTENZA AGLI ANZIANI EMERGENZA NEGLETTA

Che cosa penseremmo se in Italia esistessero ospedali senza Pronto Soccorso, sale operatorie senza anestesisti, unità operative con un solo medico? Certamente resteremmo sbigottiti, anche perché ci siamo scontrati per anni sul famoso prezzo della siringa, diverso in ogni Regione, per apprendere oggi che ci sono differenze inquietanti che riguardano – ancor prima che i costi – il tipo di prestazioni erogate e il numero di pazienti che il sistema è "disposto" a curare. È quello che accade nell'assistenza domiciliare integrata (Adi), servizio addirittura più importante delle cure ospedaliere, perché riguarda un numero maggiore e sempre crescente di persone: gli anziani.

L'Istat avverte che nel 2050 un italiano su tre sarà ultrasessantacinquenne, e ogni evidenza conferma che l'assistenza domiciliare sarà l'unica soluzione possibile, oltre che la più efficace. Eppure scopriamo, ad esempio, che la Calabria assiste a casa meno di un decimo dei pazienti seguiti a domicilio in Emilia Romagna; che ci sono Regioni, come la Val d'Aosta, che garantiscono servizi di Adi allo 0,4% degli ultrasessantacinquenni, e che anche nelle situazioni migliori, come in Emilia Romagna, curiamo a domicilio solo il 4% degli over 65. Tutti gli altri? A intasare il Pronto Soccorso, quando va bene...

Questi dati, elaborati da Italia Longeva e dal Censis, saranno presentati la prossima settimana al Ministero della Salute. Coinvolgendo la maggior parte dei responsabili della sanità italiana, si cercherà di analizzare i numeri e di affrontare carenze e disomogeneità. Dal canto loro, politica e opinione pubblica dovrebbero accorgersi che l'assistenza agli anziani è la vera emergenza del presente: più allarmante, per complessità e per numeri, delle ondate migratorie che stanno interessando l'Italia, e più vicina al nostro cuore – e alle nostre tasche – perché legata al crescente invecchiamento dei nostri nonni... e di tutti noi. Un'emergenza della quale si parla poco, perché alle mancanze della sanità suppliscono famiglie e badanti, oppure interviene l'oblio, soprattutto per chi non ha risorse per curarsi.

Sono oltre un milione i "pazienti" della sanità territoriale in assistenza domiciliare, Rsa e riabilitazioni varie.

Numeri destinati ad aumentare, mentre l'assistenza a domicilio, rimessa alle Regioni, sta producendo servizi e disuguaglianze inaccettabili. È tempo di occuparcene.

** Direttore Geriatria Policlinico Gemelli-Univ. Cattolica, Presidente Italia Longeva*

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 145.152
Diffusione 12/2016: 113.384
Lettori Ed. II 2016: 1.137.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Messaggero

Dir. Resp.: Virman Cusenza

09-LUG-2017
da pag. 17
foglio 1
www.datastampa.it

L'emendamento

Ok alla somministrazione dei vaccini in farmacia

La possibilità, per i medici, di praticare le vaccinazioni obbligatorie all'interno delle farmacie, prevista con l'approvazione dell'emendamento al Ddl vaccini è «un'innovazione a vantaggio dei cittadini». A sottolinearlo è la Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani (Fofi) dopo l'ok in commissione al Senato dell'emendamento al decreto Lorenzin che autorizza appunto le farmacie a somministrare vaccini. «Sarebbe comunque il medico a sovraintendere all'inoculazione», sottolinea la Fofi.

Canapa shop, il business dell'"erba" aggira i divieti

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 332.759
Diffusione 12/2016: 318.217
Lettori Ed. II 2016: 2.218.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

09-LUG-2017
da pag. 45
foglio 1
www.datastampa.it

Il numero

La rete europea dei malati rari taglia il traguardo dei vent'anni

Nel 1997 le associazioni che si occupavano di patologie rare erano pochissime: fu allora che quella francese per la distrofia muscolare (Afm), insieme ad altre francesi ed europee, decise di costituire Eurordis (Rare Diseases Europe), una federazione di associazioni non governative guidate dai pazienti con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei malati rari in Europa. Dopo due anni il primo successo fu l'approvazione da parte del Parlamento Europeo del Regolamento sui Farmaci Orfani, adottato il 16 dicembre 1999 e pubblicato come Regolamento l'anno dopo (141/2000 EC). Da allora, il movimento ha continuato a crescere. Oggi Eurordis conta circa 750 associazioni aderenti, distribuite in 65 nazioni, nel nostro continente e fuori. Eurordis collabora inoltre con 41 Federazioni Nazionali di malattie rare e 58 Federazioni Europee di specifiche patologie.

750

Sono le associazioni aderenti alla rete Eurordis, distribuite sul territorio di 65 nazioni, europee e non

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

LA STAMPA.it

09-07-2017

Pagina
30

http://www.lastampa.it/2017/06/17

Malattie sessualmente trasmissibili: indispensabile riaccendere attenzione sui rischi

Il rischio di contrarre malattie trasmesse sessualmente è sottovalutato dai giovani e giovanissimi, che ancora confondono contraccezione con prevenzione. I dati mostrano scarsissima consapevolezza di quali siano comportamenti corretti in materia di salute tanto che un teenager su due non utilizza il profilattico, neppure nei rapporti occasionali.

Anche di questo si è discusso nel corso della nona edizione di ICAR Italian Conference on AIDS and Antiviral Research, la manifestazione più importante in Italia dedicata all'AIDS e all'Epatite che si è svolta a Siena con oltre 1000 delegati presenti dall'Italia e dall'estero, organizzata sotto l'egida della SIMIT, Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali e con il patrocinio di tutte le maggiori società scientifiche di area virologica ed epatologica.

NON SOLO HIV

Il preservativo è invece fondamentale per proteggersi dai contagi, che sono in crescita: oltre all'HIV, i centri infettivologici italiani negli ultimi 3-4 anni hanno notato un incremento paria più del doppio dei casi di sifilide. «A queste si aggiungono - spiega il professor Andrea De Luca, Direttore Malattie Infettive Università di Siena - altre infezioni, anche meno gravi, come quelle da Clamidia, ma non prive di conseguenze, tra cui l'infertilità femminile.

L’infezione più diffusa è quella da papilloma virus, per la quale è fondamentale la vaccinazione gratuita per le adolescenti e che verrà ora introdotta anche per i maschi. Essa è la causa del cancro della cervice uterina e dell’ano e delle condilomatosi genitali e anali. Nei contagi, per l’HIV e per le altre malattie, anche se il rischio di un singolo rapporto è basso, se si gioca alla roulette russa prima o poi il proiettile arriva e per questo bisogna proteggersi sempre».

VIAGGI: MASSIMA ATTENZIONE ALLE INFEZIONI

Ogni anno, durante l’estate, si contano gli spostamenti di un miliardo di persone, tra turisti e professionisti. Con un elevato rischio di infezioni di ogni tipo. «Normalmente, durante i viaggi e le vacanze, la possibilità di avere degli incontri sessuali occasionali aumenta - spiega il Prof. Massimo Andreoni, responsabile dell’Unità Operativa Complessa di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e past president Simit - Non è un caso che, nel periodo successivo a quello estivo, si registri il picco assoluto annuale di pazienti in fatto di infezioni e malattie sessualmente trasmissibili.

Un altro rischio che corriamo sono le infezioni dell’apparato gastroenterico, come diarree e gastroenteriti, legate al consumo di bevande e alimenti non controllati. In alcuni casi si tratta di infezioni pericolose, quindi si consiglia di portare sempre sali minerali e di assimilare molti liquidi».

AIDS: RISCHIO SOTTOVALUTATO DAI GIOVANI

Secondo l’UNICEF, nel 2015, nel mondo quasi 2 milioni di adolescenti di età compresa tra i 10 e i 19 anni vivevano con l’HIV. La percezione del rischio di contrarre non solo l’HIV ma anche altre malattie attraverso rapporti non protetti è così bassi che il Ministero della Salute ha deciso di avviare una campagna formativa. «Abbiamo messo a punto una campagna di sensibilizzazione sui social media, rivolta in particolare ai giovanissimi, che invieremo alla Presidenza del Consiglio per una valutazione» ha annunciato il ministro Beatrice Lorenzin in occasione di una conferenza stampa sui 30 anni di attività del Telefono Verde Aids e Ist.

Negli ultimi anni, ha precisato Lorenzin, «c’è stato un abbandono dell’uso del preservativo e le persone non hanno fatto ricorso ai test che consentono di sapere se si è stati infettati». Nel corso della conferenza stampa il direttore del Dipartimento Malattie Infettive dell’Iss, Gianni Rezza, ha affermato: «Si evidenzia una percezione del rischio notevolmente abbassata nonostante resti rilevante il numero delle nuove diagnosi di infezione da Hiv segnalate dal Sistema di Sorveglianza COA/ISS, che risultano essere nel 2015 pari a 3.444 nuovi casi, con l’incidenza più alta osservata tra le persone di 25-29 anni che rappresentano anche la fascia di età in cui è più alta la disinformazione tra gli utenti del Telefono Verde».

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 158.319
Diffusione 12/2016: 194.405
Lettori Ed. II 2016: 843.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili

09-LUG-2017
da pag. 13
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

La corsa alle agenzie Ue. Lettera al Governo del Governatore della Lombardia e del sindaco: la candidatura è molto forte

Ema, Sala e Maroni rilanciano Milano

«Il dossier è pronto, la proposta è qualificata e la sede prescelta è il grattacielo Pirelli

ITER E CONCORRENTI
Entro il 31 luglio va presentato alla Ue il dossier di candidatura: in corsa anche Barcellona, Bratislava, Copenaghen e Vienna

Sara Monaci
MILANO

Ancora un appello per il dossier Ema, l'Agenzia europea del farmaco che dopo la Brexit lascerà Londra. Ieri il sindaco di Milano Giuseppe Sala e il governatore della Lombardia Roberto Maroni hanno scritto al premier Paolo Gentiloni una lettera per sostenere, una volta in più, la candidatura di Milano, chiedendo formalmente che il giorno dell'invio del dossier a Bruxelles, il prossimo 31 luglio, sia fatta anche una presentazione ufficiale del documento.

La lettera

«Il lavoro di squadra tra Governo, Regione Lombardia e Comune di Milano, coordinato dal professor Moavero sulla non facile partita della relocation di Ema, procede molto bene. Il dossier di candidatura di Milano, predisposto dalla Farnesina, è sostanzialmente pronto in ogni sua parte, così come i connessi strumenti di comunicazione che aspettano solo di essere presentati e lanciati». Inizia così la lettera scritta da Maroni e Sala e inviata al presidente del consiglio Gentiloni. «Milano e la Lombardia - prosegue - sono davvero in grado, con il supporto del Governo, di assicurare quella continuità operativa di Ema nel momento in cui dovrà lasciare Londra. La presentazione pubblica risulterà ancor più significativa se realizzata in concomitanza con la presentazione ufficiale del dossier che, come sai, dovrà avvenire entro il prossimo 31 luglio».

Tra le righe la richiesta non è però soltanto questa: quello che gli Enti locali, direttamente coinvolti nella partita, chiedono è che il governo sia presente, non abbandoni la speranza di vincere la sede dell'Agenzia del farmaco, nonostante la consapevolezza che la partita si stia facendo sempre più difficile. «La proposta italiana - si legge ancora nella lettera - è molto forte e qualificata, dalla sede individuata, il Palazzo Pirelli, attuale sede del Consiglio regionale della Lombardia, a tutti i servizi che oggi la città di Milano è in grado di offrire al personale di Ema e alle famiglie in materia di trasporti, scuole internazionali, qualità della vita, università e assistenza nelle operazioni di trasferimento, fino al tessuto scientifico e di ricerca in cui Ema andrebbe ad inserirsi, che, come sai, vede nel settore farmaceutico, della salute e delle scienze della vita uno dei punti di eccellenza del nostro territorio. Riteniamo dunque che la proposta di Milano come nuova sede di Ema sia molto competitiva rispetto a tutti i criteri e parametri stabiliti dal Consiglio europeo per la relocation dell'Agenzia».

Il dibattito tra Est e Ovest

Nelle settimane passate la concorrenza, attraverso rumors di stampa e indiscrezioni trapelate dal Consiglio europeo, si è fatta sentire. Prima si parlava solo di potenziali rivali del Vecchio continente, come ad esempio Vienna, città sostenuta dalla Germania. Più recentemente il dibattito internazionale si è invece spostato sulla necessità di riequilibrare il peso politico tra l'Europa dell'Ovest e quella dell'Est. Quest'ultima infatti non ha nessuna importante agenzia e alcuni rappresentanti politici dell'Ue, tra cui lo stesso presidente del Consiglio europeo, il polacco Donald Tusck, chiamato ad esprimersi proprio sull'Ema, propende per un bilanciamento tra le due anime europee, sostenendo la candidatura dei paesi dell'Est. Questo tipo di considerazione potrebbe sfavorire Milano, dando più chance a città come, ad esempio, Bratislava.

I punti del dossier Milano

Il 31 luglio il governo italiano invierà a Bruxelles il dossier di candidatura, mettendo nero su bianco i vantaggi offerti dal capoluogo lombardo. Poi il Consiglio europeo deciderà il prossimo autunno, indicativamente a novembre. A supporto di Milano vengono soprattutto evidenziati cinque punti qualificanti: «Milano offre un ambiente cosmopolita e connesso con il centro dell'Europa con uno degli hub più connessi; Milano è icona di stile, caratterizzata da un efficiente network di trasporti pubblici e alti livelli di sicurezza insieme alla vivacità e agli eventi internazionali, lusso e sedi di cultura e di attrazione turistica; l'industria farmaceutica italiana è la seconda in Europa per produzione e Milano rappresenta il 60%; Milano è leader delle scienze umane e presto avrà anche lo Human technopole; Milano può beneficiare di una presenza diffusa di scuole internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

quotidianosanità.it

09 LUGLIO 2017

La settimana in Parlamento. In Commissione Sanità voto finale su decreto vaccini. Prosegue l'esame del ddl Lorenzin in Affari Sociali

Lunedì alle ore 20 la XII commissione di Palazzo Madama dovrebbe votare gli ultimi emendamenti, tra i quali quello della relatrice che punta ad estendere l'obbligo vaccinale anche agli operatori sanitari e scolastici, al momento fermo all'esame della commissione Bilancio. In Commissione Affari Sociali proseguono invece i lavori sul ddl Lorenzin. Si attende la riformulazione dell'emendamento del relatore sui Comitati etici.

Camera

Assemblea
Lunedì 10 luglio (dalle ore 12.00 e in seduta pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) avrà luogo la discussione generale: del disegno di legge C. 4565-A di conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 2017, n. 99, recante disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A. (da inviare al Senato - scadenza 24 agosto 2017); del disegno di legge C. 4505-A - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017; della proposta di legge C. 3343-A - Introduzione dell'articolo 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista.

Martedì 11 (dalle ore 14, con eventuale prosecuzione notturna) mercoledì 12 e giovedì 13 luglio (in seduta antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 14 luglio) avrà luogo la discussione con votazioni: del disegno di legge C. 4565-A decreto-legge 99/2017 - disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A. (da inviare al Senato - scadenza 24 agosto 2017); della proposta di legge C. 3558-A - Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento di matrice jihadista; delle Mozioni nn. 1-01594, 1-01653, 1-01654, 1-01655, 1-01658 e 1-01659 in materia di trasparenza dei contratti derivati stipulati dal Ministero dell'economia e delle finanze; del DOC. LXXXVII-bis n. 5-A - Relazione della XIV Commissione sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 e sul Programma di lavoro della Commissione per il 2017; del disegno di legge C. 4505-A - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017; della proposta di legge 3225-A/R e abb. - Disposizioni in materia di abolizione dei vitalizi e nuova disciplina dei trattamenti pensionistici dei membri del Parlamento e dei consiglieri regionali; della proposta di legge C. 3343-A - Introduzione dell'articolo 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista.

Martedì 11 luglio, alle ore 11, avranno luogo interpellanze e interrogazioni.

Mercoledì 12 luglio, alle ore 15, avranno luogo interrogazioni a risposta immediata (question time) con trasmissione in diretta televisiva.

Venerdì 14 luglio, alle ore 9.30, avranno luogo interpellanze urgenti.

Commissione Affari Sociali
Nel corso della settimana la Commissione, in sede referente, proseguirà l'esame del disegno di legge recante "Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali, nonché disposizioni per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute" (C. 3868 Governo, approvato dal Senato, e abb. - rel. Marazziti, DES-CD) e l'esame della proposta di legge recante Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di

terapia intensiva aperta (C. 141 Antezza - rel. Fossati, MDP).

In sede consultiva, per il parere alla VII Commissione Cultura esaminerà il nuovo testo della proposta di legge Modifiche al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, in materia di limiti al rinnovo dei mandati degli organi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive nazionali" (C. 3960, approvata dal Senato - rel. Giuditta Pini, PD).

La Commissione, poi, svolgerà le interrogazioni nn. 5-01735 Binetti: Iniziative volte a prevenire le infezioni ospedaliere, e 5-10952 Silvia Giordano: Realizzazione di un polo oncologico pluriterritoriale presso l'ospedale Sant'Alfonso Maria dei Liguori di Sant'Agata dei Goti (BN).

Infine, svolgerà interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero della salute.

Senato

Assemblea
Martedì 11 luglio (16.30-20), Mercoledì 12 luglio (9.30-13) - (16.30-20) e Giovedì 13 luglio (9.30-14) verranno esaminati i seguenti provvedimenti: Ddl n. 2304 e connesso - Celebrazione duemila anni dalla morte di Ovidio; Ddl n. 2541 - Piccoli comuni (Approvato dalla Camera dei deputati); Ddl n. 2484 - Fornitura servizi rete internet (Approvato dalla Camera dei deputati); Ddl n. 302 e connessi - Lingua italiana dei segni; Ddl n. 2860 - Decreto-legge n. 91, crescita economica nel Mezzogiorno (Voto finale entro il 22 luglio) (Scade il 19 agosto)

Giovedì 13 luglio (16) si svolgeranno interpellanze e interrogazioni.

Commissione Sanità
Lunedì 10 luglio, alle ore 20 e martedì 11 luglio si concluderà l'esame sul decreto vaccini.

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 145.152
Diffusione 12/2016: 113.384
Lettori Ed. II 2016: 1.137.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Messaggero
Dir. Resp.: Virman Cusenza

09-LUG-2017
da pag. 14
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Più energia alle cellule, così il Bambino Gesù proverà a curare Charlie

▶Il protocollo che il nosocomio romano ha inviato all'ospedale inglese: «Testato sugli animali, può funzionare sull'uomo»

LA SPERIMENTAZIONE

DOMANI L'ALTA CORTE DI LONDRA SI PRONUNCERÀ SULLA POSSIBILITÀ DI TRASFERIRE IL BIMBO IN ITALIA

ROMA Sollecitare dall'esterno la "costruzione" degli elementi carenti o mancanti. Questo il principio alla base del protocollo di trattamento per Charlie Gard, che l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma ha inviato al Great Ormond Street Hospital di Londra. A elaborarlo «un gruppo di clinici e ricercatori sulle patologie mitocondriali» che ha studiato «per lunghi anni la sindrome da deplezione del Dna mitocondriale» e ritiene che il trattamento sperimentale potrebbe essere utile per migliorare le condizioni del bimbo di 10 mesi affetto dalla sindrome da deplezione del Dna mitocondriale. Sindrome che causa al neonato la diminuzione di gene e proteina RRM2B che, a sua volta, riduce i livelli di deossinucleotide trifosfato mitocondriale, determinando la deplezione.

Si tratta di compensare le forti diminuzioni del contenuto di Dna mitocondriale nelle cellule, cruciale per il loro funzionamento - la carenza provoca la perdita dell'energia necessaria al funzionamento delle cellule stesse - attraverso iniezioni dall'esterno di precursori per la sintesi mitocondriale, ossia di quelli che potremmo definirne i "mattoni", nel sistema nervoso centrale.

IL PROCEDIMENTO

L'idea alla base del protocollo è, appunto, creare una sollecitazione dall'esterno. «Esistono evidenze scientifiche a sostegno del fatto che i deossinucleotidi esogeni applicati a cellule umane con mutazione RRM2B in coltura - affermano i firmatari - accrescono la replicazione e favoriscono il miglioramento della sindrome da deplezione del Dna».

Nel caso di Charlie, la conseguenza delle mutazioni di RRM2B ha portato a una grave encefalopatia. Ed è proprio contro possibili repliche sull'impossibilità di somministrazione del trattamento - «le molecole non sono in grado di attraversare la barriera emato-encefalica» - che i ricercatori espongono una serie di dati derivati da test di laboratorio, che stanno portando la famiglia di Charlie a sperare nuovamente. Prove che dimostrano come invece «i deossinucleotidi attraversano la barriera emato-encefalica e sono in grado di correggere gli squilibri dei pool di dNTP mitocondriale».

Le proteine presenti nella barriera «trasportano i deossinucleotidi dal sangue al cervello». E soprattutto, «iniezioni per via endovenosa di un deossinucleotide chiamato deossicitidina su topi, hanno causato l'elevazione dei livelli di deossicitidina trifosfato nel cervello».

I TEST

Sui topi ha funzionato anche la somministrazione per via orale di alcuni deossinucleotidi che ha portato poi all'«elevazione dei livelli di deossitimidina trifosfato e deossicitidina trifosfato nei mitocondri cerebrali». Miglioramenti, in laboratorio, sono stati registrati pure «nella deplezione del Dna mitocondriale nel cervello». E nuovi dati, non ancora pubblicati, mostrano che un'ora dopo l'iniezione endovenosa di deossinucleotidi, i livelli aumentano sensibilmente.

«Esistono evidenze significative su topi e pazienti con deficit TK2 che la terapia con deossinucleotidi migliora la deplezione del DNA mitocondriale inducendo miglioramenti clinici importanti». Insomma, risultati si potrebbero vedere. E rapidamente. «Nella sindrome da deplezione del Dna mitocondriale - dice Graziano Pesole, direttore Istituto Biomembrane, Bioenergetica e Biotecnologie molecolari del Cnr - mancano i precursori necessari alla sintesi del Dna mitocondriale. In base a quanto indicato dal protocollo, si pensa di poter alleviare la patologia con la somministrazione di precursori abili a coadiuvare la sintesi. Se ha funzionato sui topi c'è una ragionevole speranza che funzioni sull'uomo».

Sono gli stessi ricercatori a sottolineare la necessità, in teoria, di testare ulteriormente il trattamento ma «non c'è tempo». Per questo chiedono un'eccezione per Charlie. «Si tratta solo di una fase che va accolta con prudenza - commentano all'ospedale Bambino Gesù - La strada è ancora lunga ma è positivo che i medici inglesi abbiano ripreso in esame la questione. Siamo felici di essere riusciti a renderci utili».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 332.759
Diffusione 12/2016: 318.217
Lettori Ed. II 2016: 2.218.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

09-LUG-2017
da pag. 16
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

L'Alta Corte di Londra e il verdetto finale sul piccolo Charlie Gli appelli dei potenti

Domani la decisione. L'Osservatore: è una mercificazione

ROMA Domani alle 14, ora italiana, Nicholas Francis affronterà il caso più toccante della carriera. Chissà se da presidente della sezione minori dell'Alta Corte di Giustizia, riuscirà a restare impermeabile alle pressioni internazionali che mirano alla salvezza del piccolo Charlie.

Dovrà infatti decidere la sorte di questo bambino di 10 mesi, colpito da una malattia impietosa e già dal nome aggressiva, attaccato al ventilatore automatico, nato così, privo di movimento e ogni barlume di reattività.

Lo stesso magistrato ad aprile aveva scritto la prima sentenza, «staccare la spina», poi confermata da altri tre pronunciamenti di diversi tribunali. L'elemento di valutazione nuovo è il parere favorevole di un team di nove esperti (fra loro anche quelli dell'ospedale Bambino Gesù di Roma) su una cura sperimentale che potrebbe far uscire il piccolo dalla dipendenza delle macchine, ma non guarirlo.

Mezzo mondo è sceso in campo per Charlie: il Vaticano, Donald Trump, vari ospedali stranieri, è diventato argomento del G20. I monumenti di alcune città italiane si sono tinti di blu per sostenerlo da lontano, i media si sono scatenati. Durissimo l'*Osservatore Romano*, quotidiano della Santa Sede. «Mercificazione di una tragedia familiare» commenta Gianpaolo Dotto in un fondo intitolato Charlie Gesù. «Giornalisti affamati di notizie ed esperti di vario tipo si nutrono per mestiere di questi temi, tante pietre lanciate contro un bambino senza difesa e i suoi genitori allo sbaraglio. Gesù aspetterebbe che si faccia silenzio, non pronuncerebbe alcun giudizio e inviterebbe tutti a andare oltre».

Eppure sono stati i signori Chris e Connie Gard ad avviare la campagna di comunicazione quando si son visti negare tutti i ricorsi presentati per impedire di sospendere le cure. Interviste alle maggiori televisioni, fotografie professionali dove appaiono accanto al figlio addormentato, l'orsacchiotto in mano. Grazie alla continua denuncia pubblica, il momento del distacco della spina è stato rinviato di qualche giorno (doveva essere il 30 giugno) ed ora c'è un ritorno del caso all'Alta Corte.

In un parere consegnato al Bambino Gesù l'ex ministro della Salute e costituzionalista Renato Balduzzi ha chiarito un passaggio chiave: «Nella sentenza inglese si afferma che i medici del Great Ormond Hospital non sono obbligati ma autorizzati a staccare la spina».

Il conto alla rovescia è cominciato. «Esistono elementi che consentirebbero alla Corte di tornare indietro», spera Piero Santantonio, presidente dell'associazione Mitocon, famiglie con figli colpiti da malattie mitocondriali. «Possiamo raccontare storie di bambini che si trovavano nella stessa condizione di Charlie e ora sono a casa perché resi indipendenti dalle macchine, anche se non guariti».

Margherita De Bac

RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media